

Tel Aviv, 5 Aprile 1961, Nissan 5721

Alla Spettabile Comunità Israelitica di Roma

Su richiesta del Prof. Pitigliani, Presidente della Comunità Israelitica di Roma, sono lieto di rilasciare la seguente dichiarazione relativa alla consistenza della Biblioteca della Comunità Israelitica da me ripetutamente frequentata. Alla fine dell'anno 1933 mi sono recato in Italia. In quell'anno fu trasferito il Collegio Rabbिनico Italiano da Firenze a Roma. In questa occasione, mi fu affidato l'incarico di insegnante e bibliotecario in questo istituto. Nella mia qualità di bibliotecario, ho riorganizzato la Biblioteca del Collegio Rabbिनico Italiano, ed ho fatto il suo nuovo catalogo. Nell'estate del 1938, il prof. David Prato, Rabbिनo Capo di Roma e direttore del Collegio Rabbिनico Italiano, mi ha invitato a fare anche il catalogo della Biblioteca della Comunità di Roma, che aveva sede nello stesso edificio della Sinagoga Centrale (Lungotevere Cenci) al secondo piano. Il Collegio Rabbिनico Italiano e la sua Biblioteca erano al terzo piano. Per vagliare il complesso del lavoro da eseguire, ho visitato molte volte la Biblioteca della Comunità. Ho osservato attentamente i numerosi e grandi armadi che contenevano i libri, e fra quelli, moltissimi volumi in folio. Per questo mi è possibile ricordare alcuni particolari riguardo a questa Biblioteca. Salvo quello compiuto dal Prof. Sonne, la Biblioteca della Comunità non aveva catalogo. E quello del Prof. Sonne conteneva soltanto una parte della Biblioteca, e cioè libri speciali scelti dal Prof. Sonne, per una lista speciale di libri di grande rarità e valore. La Biblioteca della Comunità conteneva circa 7.000 volumi. La Biblioteca non era aperta al pubblico generale. Questo fatto ha impresso un determinato carattere ai libri di questa Biblioteca. Contrariamente alla Biblioteca del Collegio Rabbिनico Italiano, che era piena di libri pubblicati più recentemente, quella della Comunità conteneva libri antichi, edizioni di stampe ebraiche italiane, molte delle quali non si trovano più in altri esemplari o si trovano in pochissimi esemplari, incunaboli, manoscritti, vecchie edizioni. Non c'è dubbio che la Biblioteca della Comunità aveva ampiezza minore, ma valore molto più grande di quella del Collegio Rabbिनico Italiano, che invece è stata restituita. Il catalogo generale della Biblioteca della Comunità non si è fatto, perché le leggi razziali non mi permisero di rimanere in Italia, essendo cittadino estero (ungherese), ed appartenente alla "razza ebraica". E dopo i

preparativi e prima di cominciare il lavoro della catalogazione, sono stato costretto a lasciare l'Italia nel giugno del 1939.

Con i più distinti ossequi

Dott. Fabian Herskovitz

V/Direttore del Dipartimento di Educazione e  
di Cultura del Municipio di Tel-Aviv-Giaffa

**Diacronie** Studi di Storia Contemporanea  [www.diacronie.it](http://www.diacronie.it)

Risorsa digitale indipendente a carattere storiografico. Uscita trimestrale.

[redazione.diacronie@hotmail.it](mailto:redazione.diacronie@hotmail.it)

**Comitato di redazione:** Marco Abram – Giampaolo Amodei – Jacopo Bassi – Luca Bufareale – Alessandro Cattunar – Davide Chierigatti – Alice De Rensis – Barbara Galimberti – Deborah Paci – Alessadro Petralia – Fausto Pietrancosta – Martina Sanna – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo.



**Diritti:** gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 2.5. Possono essere riprodotti a patto di non modificarne i contenuti e di non usarli per fini commerciali. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.